



Ministero dell'Istruzione e del Merito  
Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria  
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE TROPEA-RICADI  
"Don Francesco Mottola"

Via Coniugi Crigna – Cap. 89861 – Tel. 0963666418

<http://istitutocomprensivotropea.edu.it>

PEO: [vvic82200d@istruzione.it](mailto:vvic82200d@istruzione.it) – PEC: [vvic82200d@pec.istruzione.it](mailto:vvic82200d@pec.istruzione.it)

Cod. IPA istsc\_vvic82200d Cod. fatturazione UFUKAE

C.M.: VVIC82200D - C.F.: 96012410799

Tropea, 20/09/2025

Circ. n. 29

Alla comunità scolastica

Al DSGA, dott. Pasquale VIOLA

All'Ufficio personale

Alla referente Bullismo e Cyberbullismo  
PROF.SSA TERESA PUGLIESE

Al Team per le emergenze "Bullismo e  
Cyberbullismo":

Presidente del CDI, avv. Antonella  
DECARLO

ins. Lucia CRISAFIO

prof. Giuseppe FAZZARI

prof.ssa Domenica GERANIO

prof. Alessandro GIULIANO

ins. Daniela MAURICI

prof.ssa Antonella RIZZO

ins. Domenica RIZZO

prof.ssa Elisabetta Maria SCORDO

prof.ssa Caterina VENTRICE

ins. Maria Grazie VECCHIO

SITO/ATTI/ALBO

#### Oggetto: bullismo e cyberbullismo



Facendo séguito alle numerose iniziative che si svolte nell'anno scolastico appena trascorso sulla tematica in oggetto, nonché alle circolari annuali a riguardo, si rammenta ai gentili genitori, agli alunni e al personale tutto che questo Istituto, in attuazione della L. 107/2015, della L. 71/2017 e delle delibere collegiali e consiliari, si pone come obiettivo quello di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime che di responsabili di illeciti, assicurando la tempestività dell'intervento.

Per qualunque segnalazione, nonché per la condivisione di iniziative e di momenti formativi e culturali, volta alla prevenzione e al contrasto del fenomeno in questione, rivolgersi al referente d'Istituto, prof.ssa Teresa Pugliese, scrivendo al seguente indirizzo che la referente si impegna a consultare quotidianamente: [bullismo.cyberbullismo@istitutocomprensivotropea.edu.it](mailto:bullismo.cyberbullismo@istitutocomprensivotropea.edu.it)



Ministero dell'Istruzione e del Merito  
Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria  
ISTITUTO COMPRESIVO STATALE TROPEA-RICADI  
"Don Francesco Mottola"

Via Coniugi Crigna – Cap. 89861 – Tel. 0963666418

<http://istitutocomprensivotropea.edu.it>

PEO: [vvic82200d@istruzione.it](mailto:vvic82200d@istruzione.it) – PEC: [vvic82200d@pec.istruzione.it](mailto:vvic82200d@pec.istruzione.it)

Cod. IPA istsc\_vvic82200d Cod. fatturazione UFUKAE

C.M.: VVIC82200D - C.F.: 96012410799

In allegato le schede di segnalazione e l'estratto del Regolamento d'Istituto.

Il personale di Segreteria da Piano Ata provvederà con sollecita urgenza alla redazione degli incarichi da Piano annuale delle attività, in ogni caso entro il mese di settembre.

Il Dirigente Scolastico  
prof. Francesco FIUMARA

Estratto dalla nomina annualmente prevista per  
il referente

*Il docente referente avrà un ruolo centrale nell'organizzazione e realizzazione di tutte le attività relative all'oggetto della nomina e, a tal fine, seguirà i percorsi di formazione inerenti il proprio incarico, garantendo la più ampia "disseminazione" delle conoscenze acquisite. Nell'ambito dell'incarico, il referente svolgerà le seguenti funzioni:*

- *Promuovere la comunicazione interna tramite l'organizzazione e diffusione di iniziative (bandi, attività concordate con esterni, coordinamento di gruppi di progettazione...) con riguardo alla realizzazione del progetto oggetto di approvazione da parte dell'USR (bando in scadenza il 30 giugno u.s.);*
- *Promuovere la comunicazione esterna con le famiglie e gli operatori del settore;*
- *Raccogliere e diffondere documentazione e buone pratiche;*
- *Promuovere e coordinare iniziative ed attività di prevenzione e contrasto al bullismo e al Cyberbullismo: uso consapevole della rete internet e dei diritti e doveri legati all'utilizzo delle tecnologie informatiche;*
- *Promuovere strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, favorendone un uso positivo e consapevole;*
- *Promuovere attività di formazione (online e in presenza) rivolte in maniera specifica alla comunità scolastica (insegnanti, studenti, genitori);*
- ***Promuovere e calendarizzare attività di informazione e sensibilizzazione realizzate in collaborazione con la Polizia di Stato e con il Questore di Vibo Valentia per approfondire i temi della navigazione sicura in Rete e di comportamenti socialmente competenti;***
- *Promuovere e calendarizzare di concerto con il Tribunale dei Minori attività di prevenzione del disagio e di educazione alla legalità;*
- *Collaborare alla revisione del Patto di Corresponsabilità (D.P.R. 235/07) e del Regolamento di Istituto affinché prevedano misure dedicate alla prevenzione del cyberbullismo per regolamentare l'insieme dei provvedimenti sia di natura disciplinare che di natura educativa e di prevenzione;*
- *Assicurare la massima informazione alle famiglie su tutte le attività e iniziative intraprese, anche attraverso una sezione dedicata sul sito web della scuola;*
- *Gestione della specifica casella di posta a disposizione delle famiglie e degli alunni per eventuali segnalazioni da realizzare con la collaborazione del team digitale entro gennaio 2023; Partecipare ad attività specifiche di formazione;*
- *Partecipare ad iniziative promosse dal MIUR/USR.*



## **INDICE**

- **PREMESSA**

*Finalità del protocollo*

- **PARTE I**

- 1- RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA

- A. La nuova legge
    - B. Le responsabilità
    - C. Principale normativa scolastica di riferimento

- **PARTE II**

- 2- COSA FARE? LE RESPONSABILITA' E LE AZIONI DELLA SCUOLA

- A. Il team per le emergenze
    - B. La prevenzione
    - C. La collaborazione con l'esterno
    - D. L'intervento in casi di bullismo e cyberbullismo; misure correttive e sanzioni
    - E. Schema procedure scolastiche

- **ALLEGATI**

- 1. *REGOLE PER NAVIGARE SICURI E NON INCORRERE IN BRUTTE SORPRESE*
  - 2. *INDICAZIONI PER NAVIGAZIONE SICURA E CONSAPEVOLE DEI MINORI SU INTERNET*
  - 3. *SCHEDA DI SEGNALAZIONE*

## **Premessa**

La nostra scuola ha come obiettivo il rispetto dell'unicità di ciascuno, in un contesto di accoglimento e accettazione reciproca, costruendo ambienti di apprendimento sereni che agevolino la crescita personale degli alunni contro tutte quelle forme di prevaricazioni sociali e virtuali, come nel caso del bullismo e del cyber-bullismo; pertanto, il protocollo di emergenza fornisce agli operatori della scuola e alle famiglie gli strumenti per saper individuare ed accertare situazioni a rischio, condividendo modalità d'intervento più appropriate per prevenire e contrastare tali fenomeni.

## 1. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA

- A. La nuova legge
- B. Le responsabilità
- C. Principale normativa scolastica di riferimento

### A. La nuova legge

Il Parlamento ha dato il via libera alle nuove disposizioni contro il fenomeno del cyberbullismo.

Nella Gazzetta del 3 giugno 2017 è stata pubblicata la Legge 29 maggio 2017 n. 71 recante "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*".

Le principali novità introdotte dal provvedimento sono le seguenti:

- Obiettivo della legge: il provvedimento intende contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.
- Definizione di «cyberbullismo»: con questa espressione si intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".
- Oscuramento del web: la vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni, e i genitori o esercenti la responsabilità sul minore, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet. Se non si provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della Privacy che interviene direttamente entro le successive 48 ore<sup>4</sup>.
- Ruolo della scuola nel contrasto al cyberbullismo: in ogni istituto tra i professori sarà individuato un referente per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo che ha lo scopo di prevenire azioni di bullismo ed educare gli studenti alla legalità seguendo le direttive del MIM. Il MIM ha, infatti, il compito di predisporre linee di orientamento di prevenzione e contrasto puntando, tra l'altro, sulla formazione del personale scolastico e la promozione di un ruolo attivo degli studenti. Al dirigente, su formale segnalazione dei docenti, spetterà informare subito le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo e, se necessario, convocare tutti gli interessati per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni e percorsi rieducativi per l'autore. Alle iniziative in ambito scolastico collaboreranno anche polizia postale e associazioni del territorio.

- Ammonimento da parte del questore: è stata estesa al cyberbullismo la procedura di ammonimento prevista in materia di stalking (art. 612-bis c.p.). In caso di condotte di ingiuria (art. 594 c.p.), diffamazione (art. 595 c.p.), minaccia (art. 612 c.p.) e trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della privacy) commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minore, fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia è applicabile la procedura di ammonimento da parte del questore. A tal fine il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età<sup>6</sup>.
- Piano d'azione e monitoraggio: presso la Presidenza del Consiglio è istituito un tavolo tecnico con il compito di redigere un piano di azione integrato per contrastare e prevenire il bullismo e realizzare una banca dati per il monitoraggio del fenomeno<sup>7</sup>.

<sup>4</sup> Art. 2

<sup>5</sup> Art. 4 e 5.

<sup>6</sup> Art. 7<sup>7</sup> Art. 3

## B. LE RESPONSABILITÀ

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità ed a tal riguardo si identificano:

- a) **Culpa del Bullo Minore;**
- b) **Culpa in vigilando e in educando e dei genitori;**
- c) **Culpa in vigilando e in educando della Scuola.**

### a) **Culpa del bullo minore**

Va distinto il MINORE DI 14 ANNI da quello tra i 14 ANNI ed i 18 ANNI.

**Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente.** Se viene però riconosciuto come "socialmente pericoloso" possono essere previste misure di sicurezza.

Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile **se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere.** La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

### b) **Culpa in vigilando e in educando dei genitori**

Si applica l'articolo 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

### c) **Culpa in vigilando e in educando della scuola**

L' Art.28 della Costituzione Italiana recita che "I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici."

Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che "i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza".

La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare "misure preventive" atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

## C. **PRINCIPALE NORMATIVA SCOLASTICA DI RIFERIMENTO**

Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015 aggiornate il 27 Ottobre 2017 "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber

bullismo", contenenti un testo elaborato con il contributo di circa 30 Enti e Associazioni aderenti all'Advisory Board del SIC (Safer Internet Centre) e coordinato dal MIUR. In una successiva nota (N. 16367/15) il MIUR ha fornito le indicazioni operative per l'attuazione delle linee di orientamento, affidando nuovi ruoli e compiti ai Centri Territoriali di Supporto (CTS).

Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 15 Marzo 2014 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza

e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti". In base alla Direttiva, tutte le componenti scolastiche (...) devono aprire una fase di riflessione sulle problematiche che sono oggetto della direttiva stessa, fino a promuovere le iniziative utili tra le quali si sollecita un intervento deciso sull'utilizzo di cellulari e altri dispositivi elettronici durante le attività didattiche che va fortemente vietato anche mediante il ricorso a sanzioni disciplinari.

Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 16/2007 "Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo". La direttiva, oltre ad affidare ai Dirigenti scolastici, ai docenti, al personale ATA e ai genitori la responsabilità di trovare

spazi per affrontare il tema del bullismo e della violenza attraverso un'efficace collaborazione nell'azione educativa, è volta a sviluppare negli studenti valori e comportamenti positivi e coerenti con le finalità educative dell'istituzione scolastica e si sofferma nella previsione di iniziative di carattere preventivo, non dimenticando la fondamentale funzione delle sanzioni disciplinari.

*DPR 249/98 e DPR 235/2007 Statuto delle studentesse e degli studenti*

Anche lo Statuto affronta il problema pur non riferendosi direttamente al fenomeno del cyberbullismo. Di rilievo è il riferimento alla normativa riguardante la fase disciplinare, con la previsione di un regolamento scolastico che specifichi illeciti e sanzioni, ma con l'espresso superamento del modello sanzionatorio repressivo e l'apertura ad un modello ispirato al principio educativo.

## PARTE II

### COSA FARE? LE RESPONSABILITA' E LE AZIONI DELLA SCUOLA

- A. Il team per le emergenze
- B. La prevenzione: sicurezza informatica e gli interventi educativi
- C. La collaborazione con l'esterno
- D. L'intervento in casi di bullismo e cyberbullismo; misure correttive e sanzioni
- E. Schema procedure scolastiche

#### **A. Il Team per le emergenze (team bullismo e cyberbullismo)**

All'interno della scuola è presente un gruppo o team per la gestione dei casi formato da un referente specificamente formato (o in formazione) sul tema delle azioni indicate contro il bullismo e da 8 docenti (di cui 2 della scuola secondaria di I grado, oltre il referente, e 5 per la scuola primaria). Il team per le emergenze si riunisce a scuola in orario scolastico ed extrascolastico svolgendo i compiti di presa in carico e valutazione del caso, decisioni relative alla tipologia di intervento da attuare in prima istanza, interventi di implementazione (individuali, per il recupero della relazione, indiretti nella classe), monitoraggio nel tempo e connessione con i servizi del territorio.

Le misure su cui la scuola può lavorare per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo ruotano intorno a tre punti, con responsabilità e ruoli sia interni, sia esterni. Questi tre punti riguardano:

- **la prevenzione**
- **la collaborazione con l'esterno**
- **l'intervento in casi accertati: misure correttive e sanzioni**

La maniera migliore per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo è quella di adottare una politica scolastica integrata consistente in un insieme coordinato di azioni in cui siano coinvolte tutte le componenti scolastiche ed in cui tutti gli adulti (dirigente o suo delegato, docenti, personale non docente, genitori) si assumano la responsabilità di entrare in relazione con gli alunni e di fornire prima di tutto informazioni ed aiuto. Il recupero dei "bulli" e dei "cyberbulli" può avvenire solo attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e quindi, famiglia, scuola, istituzioni.

A fianco dell'intervento educativo-preventivo, si dovranno tuttavia applicare nei confronti dei bulli e dei cyberbulli delle misure disciplinari e delle misure di intervento che dimostrino chiaramente che la scuola condanna fermamente i soprusi, i comportamenti aggressivi ed ogni forma di prepotenza, sia online sia offline (approccio a "Tolleranza zero").

## B. La prevenzione

La prevenzione è un'arma importante per contrastare il fenomeno del bullismo e per far questo i genitori e gli insegnanti dovranno adeguatamente prepararsi ed informarsi, acquisire conoscenze e competenze specifiche; **in particolare gli adulti dovranno essere in grado di cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico.**

Le condotte da osservare e i segnali di disagio che possono sottendere la presenza di prepotenze e soprusi da parte di bulli e cyberbulli sono:

- aggressività verbale, arroganza, protervia, atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti in genere
- atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come deboli o diversi da sé
- condotte antisociali a scuola e/o fuori della scuola
- distacco affettivo; comportamenti crudeli (per es. verso gli animali)
- presenza di troppo denaro di incerta provenienza

Per verificare o captare situazioni di disagio, si possono proporre **attività di gruppo o assegnare temi su argomenti strategici** che invitano a parlare di sé e delle relazioni (temi sull'amicizia, sui rapporti con i coetanei, sulla scuola, sulle attività del tempo libero, sulla famiglia...). Gli insegnanti che notano atteggiamenti o comportamenti che suggeriscono una situazione di malessere lo segnalano tempestivamente alle famiglie. È comunque sempre opportuno non muoversi individualmente, ma a livello di Consiglio di Classe.

### B.1. Sicurezza informatica

Un primo tipo di **prevenzione** riguarda la **sicurezza informatica** all'interno della scuola; l'istituto farà attenzione per il tramite dell'animatore digitale e del team digitale a disciplinare scrupolosamente gli accessi al web, è inoltre richiesto il rigoroso rispetto del regolamento relativamente al divieto di uso dei cellulari in classe.

### B.2. Interventi educativi

Un ulteriore tipo di **prevenzione** è costituito dagli **interventi di tipo educativo**, inseriti nella Politica Scolastica, compresa quella anti- cyberbullismo. Gli interventi di tipo educativo-preventivo includono:

- l'istituzione a cura del team bullismo di una **giornata anticyberbullismo** organizzata per tutto l'Istituto allo scopo di sensibilizzare sul tema, proiettando filmati o organizzando incontri per parlare dei rischi e pericoli legati all'uso distorto della rete e degli effetti che può avere il cyberbullismo; la discussione aperta e

- l'educazione trasversale all'inclusione, la creazione di un ambiente che favorisca la relazione tra pari;
- la **promozione di progetti a cura del team bullismo** dedicati all'argomento, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali come psicologi, in cui si insegni agli alunni come tutelarsi, creando in loro la consapevolezza dei rischi che si corrono in rete;
  - la **messa a disposizione di una casella mail a cura dell'animatore digitale e di un'apposita modulistica cartacea a cura del DSGA** a cui gli studenti si possono riferire o alla quale possono denunciare eventuali episodi.

### C. La collaborazione con l'esterno

Con l'esterno la collaborazione si esplica principalmente attraverso:

- azioni di supporto, di monitoraggio e di **dialogo costante con enti locali, polizia locale, associazioni del territorio e/o nazionali e incontri a scuola con le Forze dell'Ordine**, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni;
- incontri con la **Polizia Postale** per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico.

### D. L'intervento in casi di bullismo e cyberbullismo; misure correttive e sanzioni

L'Istituto adotta un Regolamento volto a sanzionare episodi di mancato rispetto delle regole nell'ambito del cyberbullismo, prevedendo specifiche sanzioni disciplinari.

**Il provvedimento disciplinare ha lo scopo di tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente.** il bullo/cyberbullo – che come detto spesso non è del tutto consapevole della sofferenza provocata – deve in primo luogo essere aiutato a comprendere la conseguenza del suo gesto nei confronti della vittima mediante la condivisione del dolore e la riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto. Chi si comporta da bullo/cyberbullo esprime a sua volta malessere, immaturità, insicurezza e scarsa autostima. In questa fase è determinante la collaborazione con i genitori, i quali sono chiamati ad assumere un atteggiamento costruttivo, quindi a non reagire in modo errato e spropositato nei confronti del figlio, ma anche a non difenderlo in modo incondizionato o a sottovalutare i fatti considerandoli "una ragazzata". Spesso si incorre in pensieri ed opinioni essenzialmente errati ma troppo spesso radicati: credere che sia un fenomeno facente parte della crescita oppure giudicare colpevole la vittima perché non è stata in grado di sapersi difendere o, addirittura, perché "se l'è andata a cercare". Esistono inoltre implicazioni legali di cui

spesso non si tiene conto. Se per un ragazzo entrare nel profilo Facebook di un compagno, impossessandosi della password, è poco più di uno scherzo, per la polizia postale è furto di identità.

## **E. Schema procedure scolastiche**

La segnalazione di un caso di vittimizzazione può avvenire mediante la compilazione di un modulo cartaceo predisposto dal team delle Emergenze oppure tramite l'invio di un messaggio tramite posta elettronica.

### **1^ Fase: analisi e valutazione**

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico (o suo delegato) e docenti del Consiglio di classe. Altri soggetti coinvolti: Referente bullismo

- Raccolta di informazioni sull'accaduto: quando è successo, dove, con quali modalità attraverso interviste e colloqui con gli attori principali, i singoli, il gruppo; vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista (valutazione approfondita).

### **2^ Fase: risultati sui fatti oggetto di indagine**

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico (o suo delegato) e docenti del Consiglio di classe. Altri soggetti coinvolti: Referente bullismo

- I fatti sono confermati / esistono prove oggettive: vengono stabilite le azioni da intraprendere.
- I fatti non sono configurabili come bullismo/cyberbullismo: non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo.

### **3^ Fase: azioni e provvedimenti**

(D.M. dd.05.02.2007, n.16, Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo).

Si specifica che la sanzione irrogata, anziché orientarsi ad espellere lo studente dalla scuola, deve tendere sempre verso una responsabilizzazione del discente all'interno della comunità di cui è parte. In base ai principi sanciti dal Regolamento di Istituto, si deve puntare a condurre colui che ha violato il regolamento non solo ad assumere consapevolezza del disvalore sociale della propria condotta contro legge, ma anche a porre in essere dei comportamenti volti a riparare il danno arrecato.

### **Se i fatti sono confermati:**

- Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica) e supporto di tutto il consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione.
- Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) con lettera del D.S. redatta dal coordinatore di classe;
- Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità ad esempio, su espressa richiesta del coordinatore di classe;
- possibile sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche (viaggio di istruzione, uscite didattiche) da valutarsi periodicamente a cura del relativo consiglio di classe (non è un automatismo ma occorre valutare caso per caso);
- sospensione attiva a scuola con svolgimento di attività rieducative;
- Invito al bullo/cyberbullo allo svolgimento di azioni positive, per es. lettera di scuse a vittima e famiglia.
- Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (eventuale querela di parte).
- Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

#### **4^ Fase: percorso educativo e monitoraggio**

Il Dirigente (o suo delegato), i docenti del Consiglio di classe, il Referente e il Team:

- si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;
- provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo/cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

- ALLEGATO 1

**REGOLE PER NAVIGARE SICURI E NON INCORRERE IN BRUTTE SORPRESE**

1. Non dare mai informazioni personali (nome, indirizzo, numero di telefono, età, nome e località della scuola o nome degli amici) a chi non conosci personalmente o a chi incontri sul web;
2. Non condividere le tue password con gli amici, ma solo con i tuoi genitori;
3. Cerca di creare password originali, sempre diverse con caratteri numerici e di lettere intervallati tra loro, almeno 8 caratteri e modificala a cadenza anche mensile;
4. Non inviare tue immagini a nessuno, non farti vedere in webcam se non sei autorizzato dai tuoi genitori;
5. Non farti ritrarre in atteggiamenti intimi da nessuno;
6. Non prestare il tuo cellulare a nessuno;
7. Prima di aprire un allegato o scaricare contenuti, pensaci: se conosci la persona che te lo ha inviato, procedi, altrimenti ignoralo;
8. Prima di pubblicare qualcosa in internet, pensaci: foto, testi, video, conversazioni, messaggi possono essere visti anche da sconosciuti, anche a distanza di molto tempo; non postare nulla che consideri personale o riservato e di cui potresti pentirti in futuro;
9. Non accettare incontri di persona con qualcuno conosciuto online;
10. Non rispondere a messaggi che possano destare confusione o disagio;
11. Non usare un linguaggio offensivo o mandare messaggi volgari online;
12. Se qualcuno usa un linguaggio offensivo con te, parlane con un adulto;
13. Attento ai falsi messaggi: diffida dai messaggi inquietanti, suppliche di aiuto, offerte, richieste di informazioni, avvisi di presenza di Virus in quanto possono essere stratagemmi criminosi;

14. Prudenza con chi non conosci sul web: non tutti sono davvero chi dicono di essere. Evita di accettare amicizie online da persone sconosciute.

15. Segnala i contenuti che ritieni essere inappropriati o illegali. Di fronte ad un contenuto che ritieni inadeguato segnalalo prontamente ai tuoi genitori o ai tuoi insegnanti;

16. Presta sempre attenzione a ciò che pubblichi in rete: ogni cosa che metti online è sicuramente destinata a rimanere lì per sempre;

17. Non tutti quelli che aggiungi agli amici sono tuoi amici; ricorda che gli amici veri sono quelli che conosci personalmente;

18. Comportarsi da bullo in rete può far soffrire tanto quanto nella vita reale: non usare la rete per mentire, deridere o ingannare. Non alimentare conversazioni che possono nuocere agli altri. Cerca di essere leale e sincero. Non minacciare o prevaricare i più deboli.

19. Non permettere agli amici di condividere informazioni private che ti riguardano senza il tuo consenso: a tua volta non caricare immagini o video che riguardano altre persone, senza che queste abbiano dato, preventivamente, la propria autorizzazione. Soprattutto non inviare o richiedere foto, filmati o messaggi violenti o a sfondo sessuale.

20. Attenzione a quando scarichi qualcosa. Se manca l'autorizzazione del proprietario, o comunque della persona che ne detiene i diritti d'autore, contraffare, copiare e divulgare altrui elaborati (articoli, foto, audio, video...) è soggetto alla legge sulla violazione dei diritti d'autore o del copyright e può essere configurato come un reato.

- ALLEGATO 2

**INDICAZIONI PER NAVIGAZIONE SICURA E CONSAPEVOLE DEI MINORI SU INTERNET**

Sezione dedicata ai genitori link utili INDIRIZZI SITI LINK:

- [http://www.generazioniconnesse.it/site/it/are a-genitori/](http://www.generazioniconnesse.it/site/it/are-a-genitori/)  
Promosso dal Centro Italiano per la sicurezza in rete e la promozione dell'uso sicuro di internet (Safe internet Centre)
  
- Telefono azzurro: <https://www.azzurro.it>

**IN SINTESI IL PERCORSO DA SEGUIRE NEL CASO SI EVIDENZINO ATTI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO A SCUOLA.**

<b>Segnalazione</b>	Da parte di: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Alunni</li> <li>▪ Genitori</li> <li>▪ Insegnanti</li> <li>▪ Personale Ata</li> </ul>
<b>Raccolta informazioni attraverso la scheda di segnalazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Referente della Commissione bullismo e cyber-bullismo,</li> <li>▪ Docente della classe alla presenza del DS o di un suo rappresentante.</li> </ul>
<b>Verifica di quanto segnalato/ valutazione degli interventi da attuare</b>	Da parte di: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ tutti i soggetti coinvolti.</li> </ul>
<b>Interventi/ punizioni</b>	Da parte di: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ tutti i soggetti coinvolti</li> </ul> vedere Regolamento d'istituto
<b>Valutazione finale</b>	Da parte di: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ tutti i soggetti coinvolti</li> </ul>



- ALLEGATO 3

**SCHEDA DI SEGNALAZIONE**

*Nome di chi compila la segnalazione:*

*Data:*

*Scuola:*

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo è

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome
- Insegnante, nome
- Altri:

1. Vittima \_\_\_\_\_ Classe: \_\_\_\_\_

Altre vittime \_\_\_\_\_ Classe: \_\_\_\_\_

Altre vittime \_\_\_\_\_ Classe: \_\_\_\_\_

2. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

3. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

.....  
.....  
.....  
.....

1. Quante volte sono successi gli episodi?

.....  
.....